

## **Tavola Rotonda**

### **“L’esperienza dell’Italia sullo sviluppo sostenibile delle bioenergie e il ruolo GBEP nel contesto internazionale”**

*FAO Headquarters, Philippines Room C-277*  
Roma, 18 Marzo 2016

### **Sommario dei lavori**

Le fonti rinnovabili di energia, e le bioenergie in particolare, giocano un ruolo strategico nella diversificazione delle fonti per il futuro energetico dell’Italia, nel rispetto degli impegni europei e internazionali sul clima e sull’ambiente. Il 18 marzo 2016, presso la sede FAO di Roma, si è tenuta una Tavola Rotonda con l’obiettivo di facilitare il dialogo tra i principali attori italiani che operano nel campo delle bioenergie al fine di coordinarne l’azione anche nel contesto della Global Bioenergy Partnership (GBEP). La Tavola Rotonda ha riunito rappresentanti di dicasteri italiani (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale), di centri di ricerca ed università (ENEA, CNR/IBAF, CREA, ISPRA, Università di Perugia, Università di Firenze) e del settore privato ed associazioni di settore (ENI, Gruppo Mossi Ghisolfi/BioChemtex, UNICONFORT, TURBODEN, CIB – Consorzio Italiano Biogas, ITABIA).

L’evento è stato introdotto dall’Ambasciatore Pierfrancesco Sacco, Rappresentante Permanente d’Italia presso le Agenzie delle Nazioni Unite a Roma. L’Ambasciatore ha evidenziato il carattere strategico del settore delle bioenergie, soprattutto a seguito degli impegni presi dalla recente 21<sup>a</sup> sessione annuale della Conferenza delle Parti del UNFCCC tenutasi lo scorso dicembre a Parigi e del ruolo che la FAO avrà nel metterli in atto. L’Ambasciatore Sacco ha inoltre ricordato il buon lavoro fatto dall’Italia a livello di investimenti nel settore, e ha sottolineato l’importanza del coinvolgimento del settore privato, indicando nella GBEP una risorsa importante in tal senso.

Alle parole dell’Ambasciatore Sacco hanno fatto eco quelle di Giovanni Brunelli, Direttore del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha messo in evidenza l’importanza dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ed il grande significato che essa avrà per la realizzazione di politiche ambientali nuove ed interessanti. In questo contesto internazionale, il Dott. Brunelli ha ricordato il lavoro svolto dalla GBEP dal 2005 ad oggi ed ha sottolineato il ruolo centrale che essa potrà continuare a svolgere nel collocare le politiche ambientali italiane all’interno di una visione internazionale d’insieme.

Maria Michela Morese, Segretario Esecutivo della GBEP, ha quindi fornito una panoramica generale del lavoro e delle attività della Partnership fino ad oggi, con particolare attenzione alle possibilità di collaborazione con gli attori italiani in tema di bioenergie sostenibili. A questo proposito, ha evidenziato il lavoro che la GBEP ha svolto nell’elaborazione degli indicatori di sostenibilità e che sta svolgendo nell’applicarli in vari paesi del mondo, ed ha altresì illustrato le Settimane delle Bioenergie che la Partnership organizza da quattro anni nei diversi continenti, al fine di fornire una piattaforma di incontro e di confronto, a livello internazionale, tra le diverse parti impegnate nella produzione e diffusione delle moderne bioenergie sostenibili.

A questi interventi introduttori hanno fatto seguito tre diverse sessioni riservate, rispettivamente, ai dicasteri italiani, ai centri di ricerca ed Università, ed a settore privato e associazioni di settore. La prima di queste sessioni ha fornito una panoramica delle attività negoziali dell'Italia nell'ambito dell'Unione Europea e degli sforzi compiuti per allineare le politiche nazionali a quelle comunitarie, contemperandole con le esigenze del settore produttivo. La Dott.ssa Livia Carratù per il MATTM, il Dott. Attilio Tonolo per il MIPAAF ed il Consigliere Grammenos Mastrojeni per il MAECI, hanno presentato le diverse prospettive dei dicasteri di riferimento nell'affrontare l'argomento, sottolineando la necessità però di una stretta collaborazione tra i diversi enti per sostenere un settore economico che in Italia ha compiuto grandi passi avanti e ottenuto ottimi risultati, ma che necessita del sostegno rappresentato dalle politiche di settore per poter pienamente dispiegare il proprio potenziale tanto a livello nazionale quanto estero.

La sessione riservata ai centri di ricerca ed Università ha visto la partecipazione del Dott. Vito Pignatelli di ENEA, del Dott. Alberto Battistelli del CNR/IBAF, del Dott. Guido Bonati e del Dott. Alessandro Suardi del CREA, del Dott. Lorenzo Ciccarese di ISPRA, del Dott. Franco Cotana dell'Università di Perugia, e del Dott. David Chiamonti dell'Università di Firenze. Sono state presentate le attività sperimentali e di ricerca portate avanti nelle principali filiere bioenergetiche, da quella legno-energia, a quella biogas e biometano, dai biocarburanti e bioliquidi alle prospettive della chimica verde in Italia. Attività ed esperienze rilevanti di ricerca nel contesto internazionale sono state presentate per quanto riguarda l'utilizzo di diverse materie prime, e le relative sperimentazioni in ambito di sviluppo di tecnologie. Particolare rilievo è stato dato all'esigenza di coordinare e sostenere gli sforzi della ricerca attraverso un quadro politico di riferimento volto allo sviluppo del settore bioenergetico.

Il settore privato e le associazioni di settore, cui era dedicata la terza ed ultima sessione della Tavola Rotonda, è stato rappresentato dal Dott. Giuseppe Perrone di ENI, dal Dott. Sandro Cobror del Gruppo Mossi Ghisolfi/BioChemtex, dal Dott. Riccardo Colombo di UNICONFORT, dal Dott. Marco Baresi di TURBODEN, dal Dott. Guido Bezzi del CIB – Consorzio Italiano Biogas, e dal Dott. Bruno Fierro di ITABIA. Le presentazioni hanno fornito una panoramica delle tecnologie e investimenti operati dalle diverse aziende, mettendo in evidenza anche le difficoltà che il settore privato incontra nel mantenersi competitivo a livello internazionale. Particolare accento è stato posto sulla necessità di politiche finanziarie di sostegno e di un quadro legislativo stabile e a lungo termine in ambito comunitario, in un contesto in cui il prezzo del petrolio fa da vero ago della bilancia per la possibilità di operare investimenti importanti, ed in cui talvolta una non corretta informazione può alimentare eccessive cautele e rappresentare un serio ostacolo alla crescita di un settore economicamente importante per il Paese.

Tanto nella seconda come nella terza sessione si è soffermati sul ruolo che la GBEP potrebbe avere come luogo di raccordo tra le diverse esigenze, ponendosi come piattaforma di scambio e di incontro fra le realtà del settore in Italia, offrendo l'opportunità di portare le diverse esperienze e conoscenze a livello internazionale.

L'evento si è concluso sottolineando, ancora una volta, l'importanza di mantenere vivo il dialogo tra i principali attori italiani che operano nel campo delle bioenergie al fine di coordinarne l'azione anche nel contesto della Global Bioenergy Partnership (GBEP) e di come quest'ultima abbia un ruolo centrale nel collocare le politiche ambientali italiane all'interno di una visione internazionale d'insieme. In chiusura, il Dott. Brunelli ha confermato il supporto istituzionale del Ministero dell'Ambiente in collaborazione anche con gli altri dicasteri presenti, al fine di facilitare tale dialogo.